



UNIONE DI COMUNI DELLA VERSILIA

VIA DELATRE 69, 55047 SERAVEZZA (LU)

REGIONE TOSCANA

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020

SOTTOMISURA 8.5 – Sostegno ad investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

C) Valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive

b) Realizzazione, ripristino, miglioramento della rete di accesso al bosco per il pubblico

Miglioramento accessibilità sentiero cascata

Acquapendente

nel Comune di Stazzema CUP ARTEA 846704

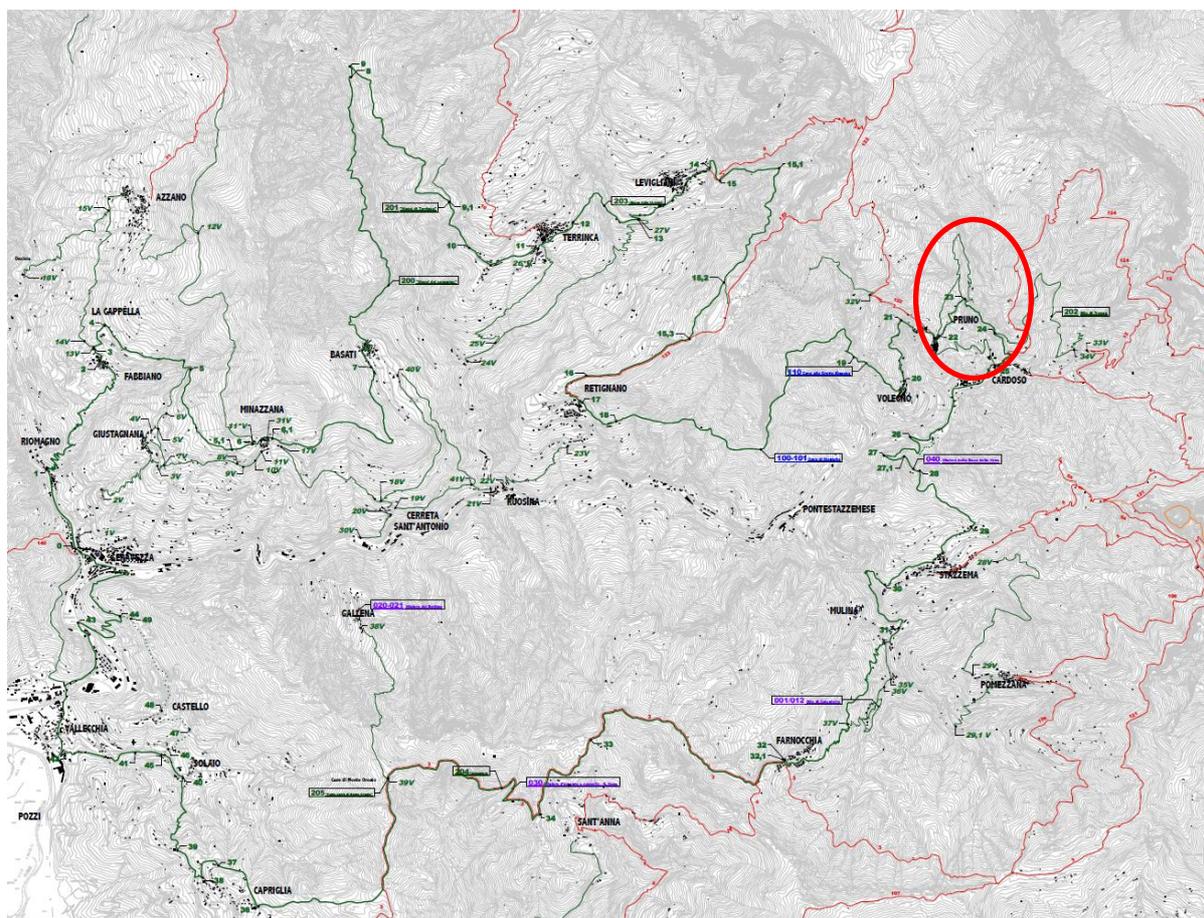
PROGETTO DEFINITIVO



PREMESSA

L'Unione di Comuni della Versilia sta valorizzando la rete delle mulattiere storiche della valle del fiume Versilia. E' formata da oltre 50 sentieri per uno sviluppo complessivo di circa 100 km. Situati nel cuore delle Alpi Apuane, questi sentieri non erano pubblicati su mappe escursionistiche.

Nel 2012 è stata pubblicata la prima mappa e l'iniziativa è stata promossa nel 2013 con il progetto della segnaletica dell'intera rete all'interno del programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 misura 226.



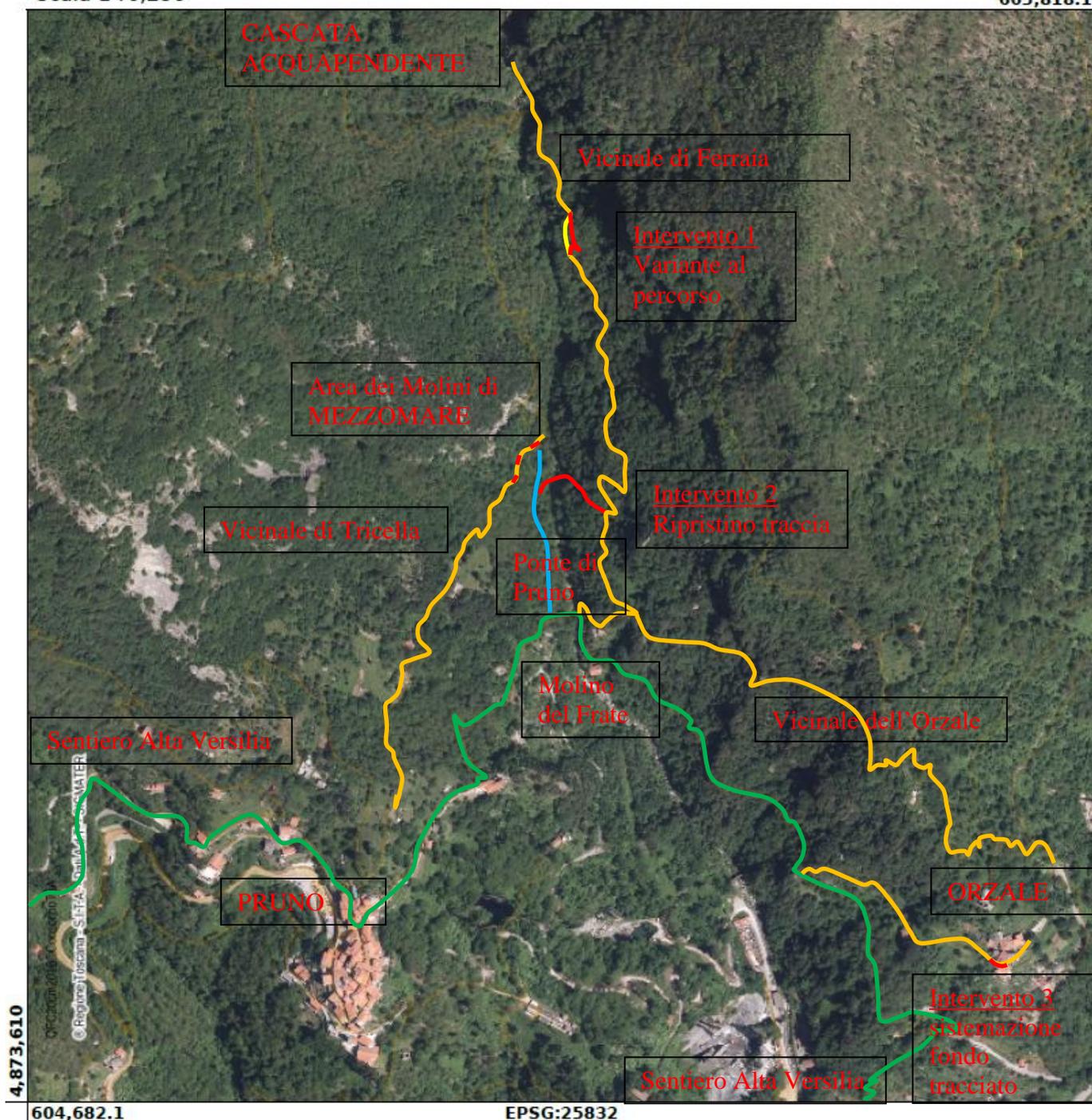
Comuni di Seravezza, Stazzema e Pietrasanta.

I percorsi verdi sono compresi nella rete delle mulattiere storiche dell'Alta Versilia e interni all'area Parco regionale delle Alpi Apuane (prevalentemente in area contigua). In rosso i sentieri CAI, connessi alla rete delle mulattiere storiche. Nel cerchio rosso l'area interessata dall'intervento proposto.

L'adeguamento funzionale dei sentieri di accesso al fiume Serra è stato realizzato con il progetto del 2013 all'interno del Programma di sviluppo Rurale della Regione Toscana.

I sentieri sono indicati sui fogli catastali 35 come Strada vicinale di Tricella, sul foglio 36 come Strada vicinale di Ferraia, Strada vicinale dell'Orzale, Strada vicinale della Cava della Magona. Sulla strada vicinale di Ferraia è prevista una variante al percorso che transita sulla particella 148 del Foglio 36.

Il ripristino di una traccia di collegamento alla vicinale di Tricella, percorre lungo il confine delle particelle 893 e 247 sul foglio 36, guarda il canale Deglio e raggiunge l'area di Mezzomare.

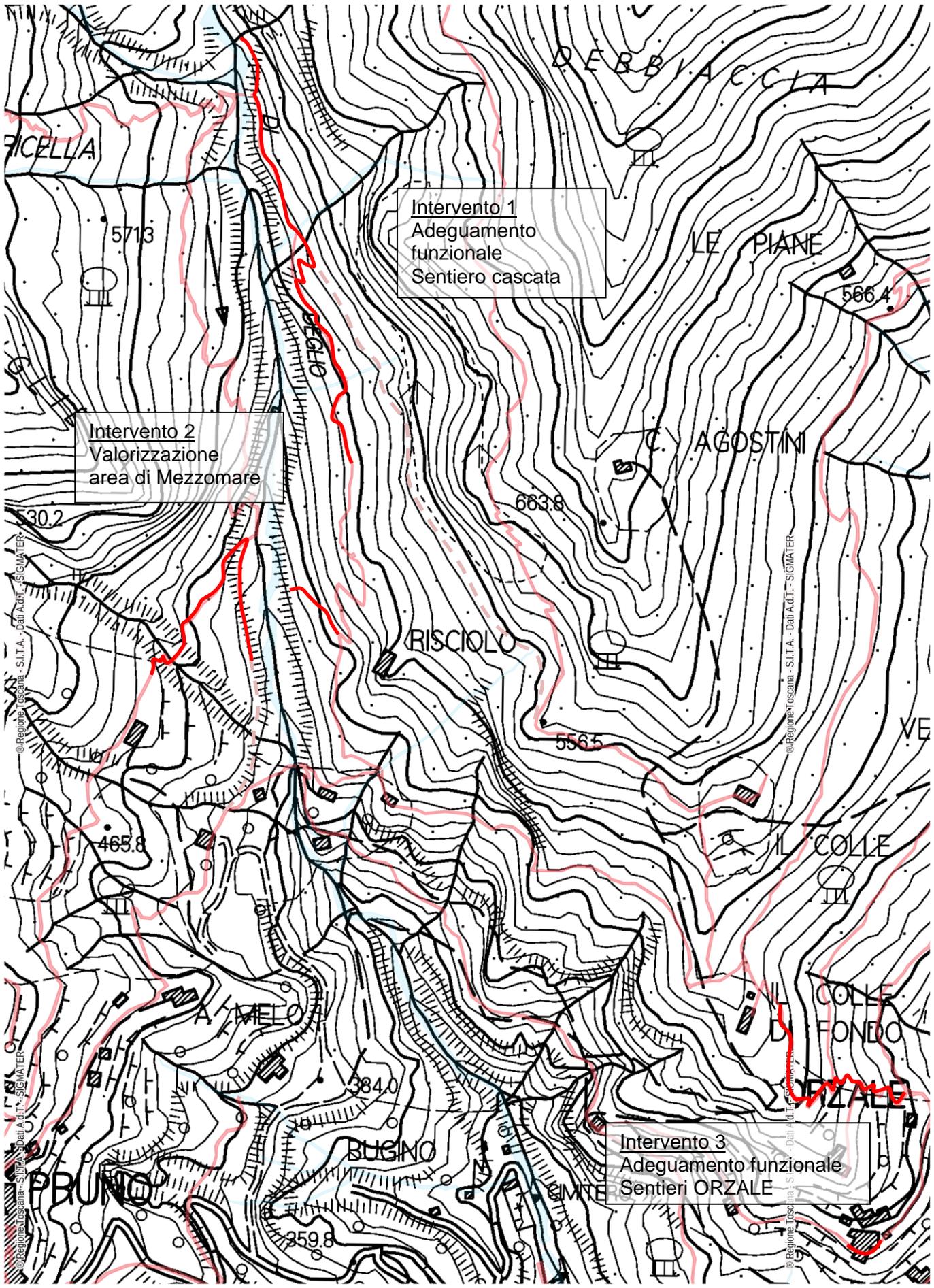


I percorsi attraversano superfici boscate a prevalente castagneto tra le quote di 250 e 525 mslm.

il primo intervento prevede l'abbandono di un tratto di sentiero non recuperabile per realizzare una variante percorribile con portantina joelette, in dotazione all'associazione locale in convenzione col Parco delle Alpi Apuane.

Il secondo intervento ripristina una traccia che collega il percorso per la cascata all'area delle vasche e dei molini di Mezzomare, sito di archeologia industriale di interesse.

Il terzo intervento ripristina e migliora la sistemazione del sentiero del tratto in partenza dalla frazione di Orzale.



Intervento 1
Adeguamento
funzionale
Sentiero cascata

Intervento 2
Valorizzazione
area di Mezzomare

Intervento 3
Adeguamento funzionale
Sentieri ORZALE

© Regione Toscana - S.I.T.A. - Dati Aut. SIGWATER

© Regione Toscana - S.I.T.A. - Dati Aut. SIGWATER

© Regione Toscana - S.I.T.A. - Dati Aut. SIGWATER

© Regione Toscana - S.I.T.A. - Dati Aut. SIGWATER

Intervento 1 Adeguamento funzionale sentiero Cascata Acquapendente

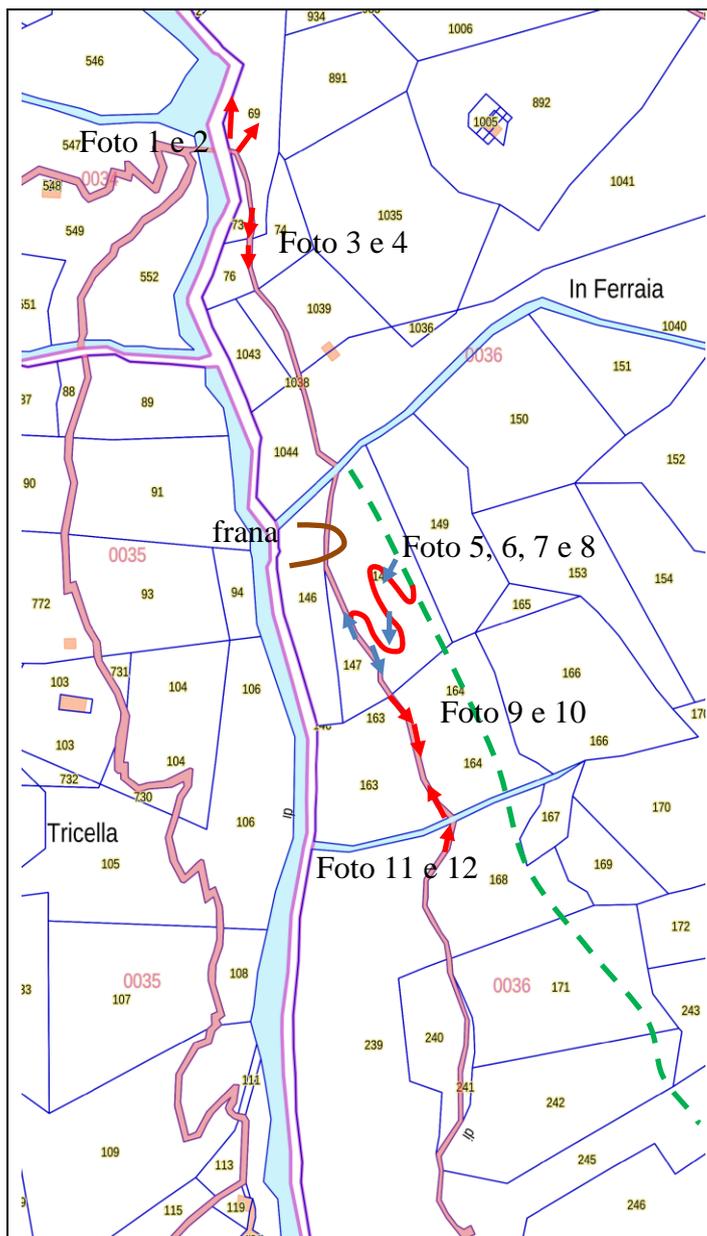


Foto 1
Arrivo alla cascata

Nella parte terminale (foto 2, 3 e 4) cadute di alberi hanno danneggiato la staccionata che va in parte ripristinata.

In corrispondenza di una frana il percorso non è recuperabile e si propone un tracciato alternativo che attraversa il terreno indicato con mappale 148, (foto 5, 6, 7 e 8).

Anche il tratto a valle (foto 9 10 11 e 12) necessita di regimazione idrogeologica e ripristino di passerelle pedonali in legname.



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11

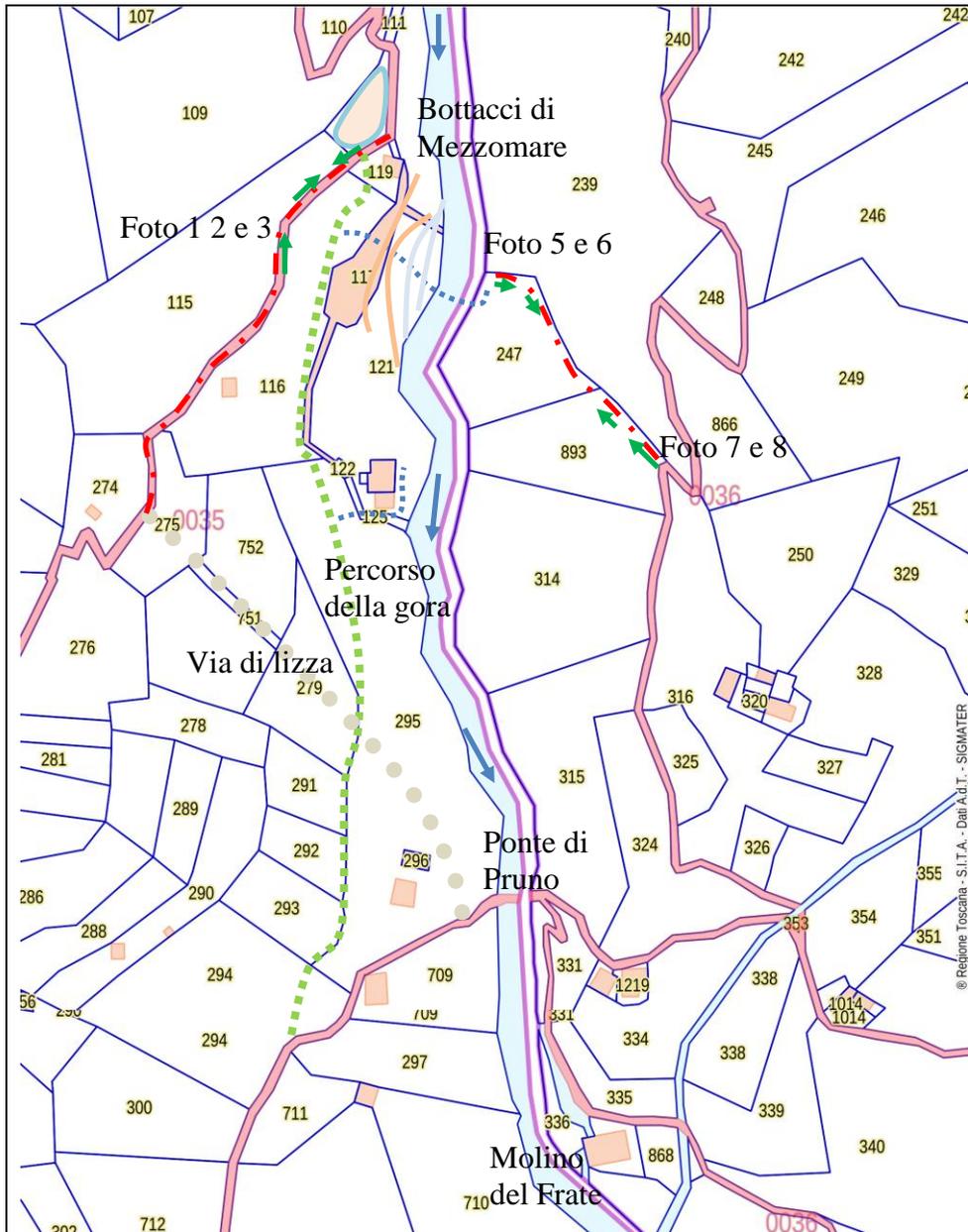


Foto 12

Investimenti che si intendono realizzare

- Rifacimento della staccionata distrutta per una lunghezza complessiva di 35 metri.
- Scavo a mano per la realizzazione di un tracciato alternativo della lunghezza complessiva di cinquanta metri. Lo scavo ha una sezione triangolare con altezza media di venti centimetri, e larghezza 80 cm, viene eseguito per la riprofilatura andante del sentiero mediante sistemazione in sito del materiale scavato.
- Messa in opera di palo in legno del diametro di 12 -14 centimetri, per lo più reperito sul posto, bloccato mediante picchetti appuntiti in legno infissi o, nel caso di substrati rocciosi, mediante realizzazione di fori e messa in opera di barre in acciaio, con opportuno rivestimento lapideo in sommità, ottenuto da sassi a forati con trapano a percussione per la realizzazione di scalini, ritegni o sciacqui trasversali, per una lunghezza complessiva di 40 metri
- Nei punti di maggior ripidità a valle del sentiero viene realizzata una palizzata con due o tre pali correnti per un'altezza complessiva di 30 o 45 cm per circa 5 metri totali.
- Ripristino delle passerelle in legname, ciascuna di lunghezza tra uno e due metri, per una lunghezza totale di sei metri.
- Scavo a mano anche in roccia per la formazione di una cunetta di monte della sezione del sentiero ai fini di una corretta regimazione delle acque scolanti da monte sul sentiero e recapito a valle per una lunghezza di circa 60 metri, larghezza 40 cm e profondità 10 cm.

Intervento 2 Valorizzazione area di Mezzomare



Situata lungo il torrente Deglio, tra Pruno e la storica cava della Magona, a valle delle antiche lizze delle cave di cipollino della Crepata, l'area di Mezzomare ha un significato identitario e di archeologia proto industriale per tutta la valle di Cardoso.

I bottacci, realizzati con materiale lapideo di dimensioni ciclopiche, alimentavano un paio di mulini, ancora interessanti sebbene ridotti a ruderi. Alcuni residenti si ricordano i bagni estivi nel vascone come il loro "mezzo mare".

A valle chiude l'area l'arco ottocentesco del Ponte di Pruno e il centro didattico ambientale del Molino del Frate, con due macine funzionanti per castagne e granturco.



Bottaccio e mulino di Mezzo Mare

Ponte di Pruno

Molino del Frate

L'intervento riguarda i tratti di sentieri indicati in rosso: la vicinale di Tricella e un collegamento alla vicinale della Ferraia.



La vicinale di Tricella

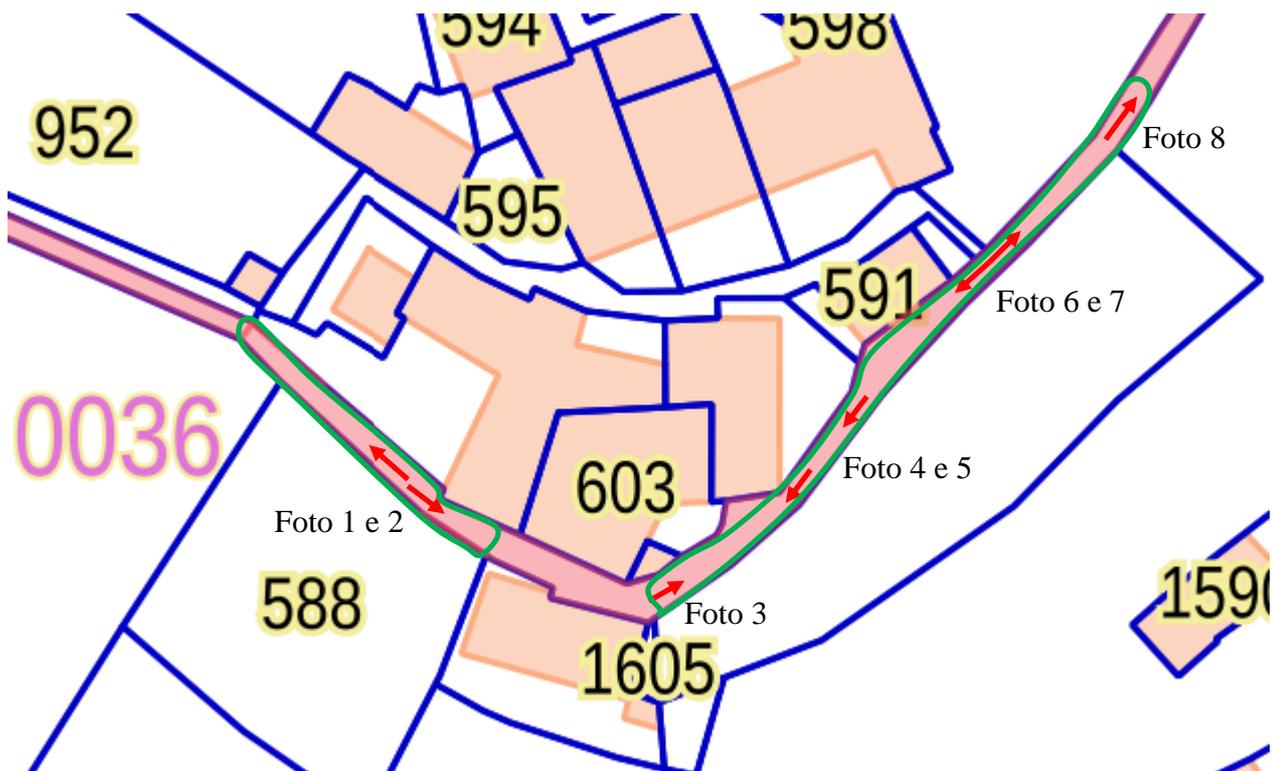


Collegamento da Mezzomare alla vicinale di Ferraia

Investimenti che si intendono realizzare

- Scavo a mano per il ripristino del collegamento alla vicinale di Ferraia della lunghezza complessiva di settanta metri. Lo scavo ha una sezione triangolare con altezza media di venti centimetri, e larghezza 70 cm, viene eseguito per la riprofilatura andante del sentiero mediante sistemazione in sito del materiale scavato.
- Scavo a mano per il ripristino della sezione andante della vicinale di Tricella, della lunghezza complessiva di centosessanta metri. Lo scavo ha una sezione triangolare con altezza media di dieci centimetri, e larghezza 40 cm, mediante rimozione del materiale terroso depositato sul lato di monte e sistemazione in sito del materiale scavato.
- Messa in opera di palo in legno del diametro di 12 -14 centimetri, per lo più reperito sul posto, bloccato mediante picchetti appuntiti in legno infissi o, nel caso di substrati rocciosi, mediante realizzazione di fori e messa in opera di barre in acciaio, con opportuno rivestimento lapideo in sommità, ottenuto da sassi a forati con trapano a percussione per la realizzazione di scalini, ritegni, cigli di bordo o sciacqui trasversali, per una lunghezza complessiva di circa 50 metri.
- Nei punti di maggior ripidità a valle del sentiero viene realizzata una palizzata con due o tre pali correnti per un'altezza complessiva di 30 o 45 cm per circa 15 metri totali.
- Pulizia del sentiero di Tricella per la lunghezza di metri 250 con ausilio di decespugliatore e una larghezza di tre metri.
- Taglio di macchie di rovi e altre vegetazioni con attrezzi manuali, falci e pennati e con ausilio di decespugliatore e motosega per una lunghezza di circa 100 metri e una larghezza di due metri.

Intervento 3 Adeguamento funzionale Sentieri ORZALE



L'inizio del percorso della Castagna da Orzale richiede adeguamento funzionale mediante messa in opera di pavimentazione in pietra locale del Cardoso per 60 metri e larghezza un metro e dieci.



Foto 1



2



3



4



Foto 5



6



7



8

Le soluzioni che saranno adottate sono da ricondurre alle tipologie locali, con mantenimento e integrazione degli elementi lapidei recuperabili.



Investimenti che si intendono realizzare

Realizzazione di calpestio in pietra del Cardoso in lastre a spacco con commenti murati irregolarmente per una lunghezza complessiva di 60 metri e larghezza media di un metro e dieci.

Tutte le opere all'interno dell'area boscata saranno realizzate con materiali a basso impatto ambientale con preferenza di utilizzo di materiale lapideo locale e paleria in legname di castagno scortecciato. Dove opportuno saranno effettuati inghisaggi in roccia con acciaio e malta.



Sistemazione con pali di castagno a rinforzo di cigli e scalini, scavo a mano.



Stima dei tempi di attuazione degli investimenti

La data presunta di inizio lavori è il 10 giugno e la data di fine lavori presunta è il 10 agosto.

Siti natura 2000: L'intervento non ricade nelle zone speciale di conservazione – ex SIC.

Aree protette L'intervento ricade all'interno del Parco regionale delle Alpi Apuane (area contigua), nella quale non risulta necessità di autorizzazione per il tipo di attività proposta.

Le opere vengono realizzate interamente a mano, senza l'ausilio di mezzi meccanici, utilizzando materiale reperito in loco: terreno, pietre e tondi in legname, con i criteri già assodati e concordati con gli enti preposti per interventi analoghi.

Il sottoscritto tecnico abilitato attesta:

- la conformità degli interventi alle norme comunitarie, nazionali, regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza;
- che le opere di progetto sono compatibili con le 'Norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale' di cui alla DGR n.644 del 5 Luglio 2004 e alla DGR n. 454 del 16 giugno 2008;
- che il progetto definitivo viene approvato con delibera di Giunta esecutiva dell'ente, titolo equipollente a permesso a costruire;
- che gli interventi di progetto non richiedono procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 10/2010 e D.M. 30/03/2015 n.52);
- l'intervento non modifica la struttura e ripristina la pavimentazione della viabilità vicinale e forestale vengono solo realizzati interventi di scavo di modesta entità e finalizzati alla rimozione del materiale terroso franato sulla sede del sentiero, effettuati interventi di ripristino di muratura a secco senza uso di malta e pertanto ricade nell'attività libera per quanto riguarda la tutela del paesaggio, ai sensi del d.p.r. 31/2017.

Sarà indetta conferenza dei servizi asincrona sulla base del progetto definitivo, per conseguire la Conformità alla dichiarazione di inizio attività da parte del comune di Stazzema.

QUADRO ECONOMICO

Opere	€ 16.994,27	
Oneri per la sicurezza	€ 712,14	
Totale appalto		€ 17.706,41
IVA su appalto lavori	€ 3.895,41	
Totale spese generali		€ 3.895,41
Investimento complessivo		€ 21.601,82

Seravezza, 05/05/2020

Il progettista e responsabile unico del procedimento

Dott. Ing. Francesco Vettori

Unione di Comuni della Versilia